

Min. Est. Arch. Stor.

Ered. Nigra IX

Milano 19 Aprile 1895

Carissimo amico,

Avete veduto la lettera del Duca di Gramont? Io l'ho letta nel Journal des Débats, edizione rosa, del 17 corrente. Propendo quasi a credere che la lettera non sia autentica, poichè non so spiegarmi come il duca di Gramont abbia potuto scrivere tante inesattezze, chiamandole la vérité pure.

Ad ogni modo noi siamo qui in presenza di alcune affermazioni che contraddicono fino ad un certo punto, la vostra narrazione, mentre gli articoli del Figaro e degli altri giornali francesi la lasciavano sussistere tutta intera.

Infatti vi è detto = che il trattato di neutralità, proposto dall'Austria, era stato negoziato, in una conferenza al Quai d'Orsay, tra Metternich, Witzthum, voi, Vimercati e Gramont = che da questa conferenza era uscito un progetto di trattato in tre articoli, approvato prima dal Governo austriaco e dal Governo italiano e poi portato da Vimercati all'Imperatore a Metz: = che uno degli articoli del trattato dichiarava che la neutralità armata dell'Italia e dell'Austria era destinata a trasformarsi in una "cooperazione effettiva delle loro forze militari con quelle dell'imperatore Napoleone contro la Prussia", che questa cooperazione era fissata alla prima quindicina di Settembre. Tutto questo è firmato Gramont e non può negarsi che ciò possa fare una certa impressione.

Voi vedrete se non sia il caso di opporre a queste affermazioni o, almeno, alle prime che implicano anche le altre, qualche breve e categorica rettifica. Le ragioni che, assai quietamente, vi scongiurarono da l'impegnarvi in una polemica contro la pubblicazione confusa e incompetente del Figaro, non esistono forse, in egual misura, contro qualche decisiva dichiarazione, nel caso presente.

Credetemi sempre

vostro aff.mo amico

E. Visconti Venosta